

# Rassegna del 03/09/2016

## NESSUNA SEZIONE

02/09/2016	Monferrato	10	<u>«Berardi? Un esempio per i giovani artigiani»</u>	...	1
03/09/2016	Stampa Cuneo	40	<u>Fra i mille stand della Grande Fiera d'Estate - "Il Cuneese, modello per tutta Italia"</u>	Morra Barbara	2

1

**L'intervista** Parla Giorgio Bragato, presidente provinciale Cna

# «Berardi? Un esempio per i giovani artigiani»

►►

CONZANO

Domani, sabato, a Villa Vidua di Conzano si aprirà la mostra sul grande sarto Ettore Berardi. La maestria dell'artigiano monferrino fu tale che si distinse per la qualità delle sue creazioni a livello internazionale, vestendo personalità di spicco nel mondo dello spettacolo. Approfittiamo dell'evento per un'analisi sul mondo dell'artigianato locale con **Giorgio Bragato**, presidente provinciale del CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Media Impresa) e presidente dell'Unione Artigiani Casalese.

## Presidente, qualche dato sul panorama monferrino?

«Sul territorio siamo nell'ordine delle 2000/2200 imprese, gli occupati sono tra i 6500 e 7mila, allargandoci a tutta la provincia parliamo di 13mila imprese e 40mila/45mila persone impiegate. Il 24% di queste realtà sono al femminile, in questo ambito la Provincia di Alessandria è la prima in Piemonte. Gli indicatori sono abbastanza stabili, c'è stata una diminuzione contenuta allo 0,2% nel numero delle imprese dal 2009 ad oggi. Quando si parla di artigianato è bene tuttavia fare una premessa: non si tratta di un settore di serie B, l'artigiano è una persona che opera in un ambito nel quale è la qualità a fare la differenza, non si lavora con prezzi concorrenziali ma con prodotti dalle caratteristiche migliori rispetto a quelli della grande produzione. Le piccole imprese che oggi sono in difficoltà infatti sono quelle che hanno sempre operato al servizio delle grandi realtà: c'è crisi per le imprese di servizio e per i cosiddetti "contolavoristi"».

## Perché un giovane dovrebbe provare la carriera come artigiano?

«Si dovrebbe seguire la propria capacità e volontà, facendone un indirizzo di vita. Bisogna acquisi-

re nozioni per rendersi autonomi nell'azienda per cui si lavora, facendo prima esperienza. Il vantaggio di un settore come questo è la facilità con la quale ci si può sentire realizzati, si ha in mano il proprio futuro, è il fascino del rischio che ti rende padrone del tuo destino.

Certamente non ci si deve aspettare di fare le canoniche "40 ore settimanali". Berardi ricordo lavorasse anche la domenica pomeriggio, subito dopo aver visto la partita del Casale al Palli come ci capitava di fare assieme. Per i giovani ritengo di grande importanza l'alternanza scuola lavoro, una base spesso fondamentale per i lavoratori del domani».

## Chi saranno i nuovi Berardi?

«Quelli che riusciranno a dare impulso e creatività alle loro conoscenze. Berardi è diventato quello che hanno conosciuto tutti nel mondo proprio per questa caratteristica e per il fatto che non tralasciava nessun aspetto, fino al rapporto con il cliente. Oggi purtroppo si crea meno di una volta ma può comunque riuscire. La "Eltek" ad esempio a suo tempo era partita come realtà artigiana. Il nostro è un settore dove è ancora l'invenzione a fare la differenza».

## Che problemi ci sono?

«Servirebbe acquisire maggiore stabilità, i cambiamenti spesso mettono in difficoltà le piccole realtà. Un problema grave che oggi abbiamo è legato alle costruzioni: con la crisi dell'edilizia tante attività dell'indotto sono bloccate. La speranza è l'apertura dei mercati data dalla globalizzazione: se hai un buon prodotto, se lavori bene, hai molti più clienti potenziali. Per avere una grande qualità è però fondamentale continuare ad aggiornarsi, migliorarsi. Un altro aspetto da potenziare nel nostro settore è il dialogo tra le aziende e le realtà sindacali, deve abbracciare tutti gli ambiti, dalla sicurezza alla produzione».

**Marco Bertoncini**





## Fra i mille stand della Grande Fiera d'Estate

Barbara Morra A PAGINA 40

Ieri il ministro Costa all'inaugurazione della Grande Fiera d'Estate

# “Il Cuneese, modello per tutta Italia”

Il sindaco e gli organizzatori: vorremmo riportare gli stand in centro città

**BARBARA MORRA**  
CUNEO

È iniziata ieri la Grande Fiera d'estate nell'area Miac di frazione Ronchi a Cuneo. A tagliare il nastro della 41ª edizione c'era anche il ministro per gli Affari regionali e le autonomie, il monregalese Enrico Costa, che ha parlato di «sistema economico e amministrativo della Granda come modello per tutta l'Italia». Il sindaco di Cuneo Federico Borgna e l'organizzatore della manifestazione Massimo Barolo di AlFiere hanno annunciato un progetto importante: riportare il più grande evento espositivo del capoluogo nel cuore della città. «C'è un impegno a riportare la Fiera nel luogo in cui è nata, piazza d'Armi, e con questo obiettivo stiamo dialogando con il Comune - ha detto Barolo -. Intanto lavoriamo sul presente inaugurando un'edizione che ha come punte di diamante un'area benessere e la piazza del gusto. Abbiamo anche il privilegio di ospitare la prima tappa piemontese di “Biosphera 2.0”,

che propone la casa del futuro a zero consumo di energia».

### «Ponte verso il futuro»

Sulla questione del trasferimento futuro in piazza d'Armi, Borgna non ha fornito anticipazioni sui tempi, ma ha chiarito che «il Comune ha raccolto la sfida». «In più quest'anno per la prima volta all'inaugurazione - ha aggiunto - ci sono i presidenti dei comitati di quartiere a sottolineare il legame culturale e sociale della città. In un periodo complicato il territorio ha saputo tenere alto l'appeal del Cuneese». L'ex sindaco e ora assessore regionale alla Montagna, Alberto Valmaggia: «La Fiera è sempre stata un ponte, perché segna il passaggio dall'estate all'autunno, l'afflusso di visitatori anche dalla Francia e, ora, con il progetto Biosphera, è un ponte verso il futuro». Ferruccio Dardanella, presidente della Camera di commercio: «In un momento di crisi qualcosa continua a brillare in provincia di Cuneo».

Costa: «L'esperienza che sto facendo fuori dalla provincia come ministro è preziosa e tornare qui è, per me, come fare carburante. Qui l'economia regge, perché le imprese sono legate alla famiglia. Per questo è necessario lavorare sulla crisi del modello familiare e la crisi di natalità». «Arrivato al ministero mi sono trovato a un bivio - ha continuato - potevo ragionare sui grandi numeri o valorizzare le piccole entità territoriali. Siccome provengo da questa esperienza e non da una metropoli, conosco il valore e l'efficacia che hanno e le ho scelte». Costa ha ricordato le battaglie per la



montagna: «il mantenimento dei piccoli uffici postali, il segnale Rai e il piccolo commercio». «Una cosa ci accomuna come amministratori della Granda - ha concluso indicando Mino Taricco (deputato) e Patrizia Manassero (senatrice) del Pd -: siamo abituati a mettere da parte la casacca per affrontare insieme le sfide del territorio. A Roma ci chiamano la lobby cuneese».

Nei sei padiglioni della Fiera ci sono 1000 stand per 500 espositori. Saranno aperti fino all'11 settembre. Orari: sabato dalle 14 alle 24; domenica dalle 10 alle 24. Feriali: dalle 17 alle 24. Biglietto intero: 5 euro. Ridotti 8 e 3,50; gratuito fino a 13 anni.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



#### All'area Miac

Due immagini della Grande Fiera inaugurata ieri a Cuneo. Comune e società AlFiere vorrebbero riportare l'evento in piazza d'Armi come in passato.

